

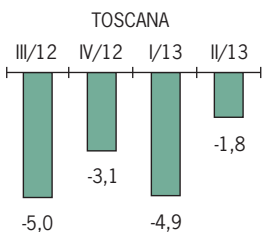


Il Trimestre 2013: a quando la fine del tunnel?

Renato Paniccà

PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



Dopo un primo trimestre caratterizzato da un'ennesima doccia fredda, rispetto alle aspettative generate nel periodo precedente, il secondo trimestre del 2013 ha segnato un deciso allentamento della fase recessiva. L'indice della produzione industriale rilevato dall'indagine UnionCamere Toscana-Confindustria ha registrato un rallentamento della decrescita tendenziale pari al -1,8%.

In termini settoriali la stessa indagine ha mostrato l'uscita dalla fase recessiva del tessile abbigliamento, soprattutto grazie a quest'ultima componente, mentre, nel comparto moda, appare ancora in difficoltà il settore cuoio pelli e calzature. Rallenta in modo significativo la dinamica recessiva nei restanti settori restanti tranne che per il legno e mobili che nel II trimestre ha fatto segnare un pesante -7,0%. Rimane in terreno positivo l'industria chimica farmaceutica anche se con dinamiche molto più contenute rispetto al periodo precedente.

In termini dimensionali le medie imprese hanno registrato un andamento migliore in termini di fatturato (-1,7%) e occupazione (+0,2%) mentre le grandi imprese hanno continuato a segnare tassi di decrescita più elevati per fatturato (-5,6%) e addetti (-1,8%) anche rispetto alle piccole imprese (10-25 addetti).

La differenziazione subregionale nella dinamica produttiva è stata particolarmente accentuata anche in questo trimestre. Solo le province di Arezzo, Lucca e Firenze hanno mostrato variazioni al di sopra della media regionale (Arezzo e Lucca in positivo) mentre è molto forte la contrazione a Grosseto. Nelle province di Massa Carrara, Livorno, Pisa e Siena la diminuzione dei livelli produttivi è stata in media del 4%, mentre la decrescita a Prato e Pistoia ha toccato i due punti percentuali.

Il settore delle costruzioni residenziali ha registrato un rallentamento significativo della dinamica fortemente negativa sperimentata negli ultimi trimestri. Tale rallenta-

mento coinvolge tutti gli indici di domanda e produzione.

La domanda interna continua ad essere ancora debole. Le vendite al dettaglio hanno registrato nel II trimestre un'ulteriore riduzione tendenziale del 4,8%, tuttavia in rallentamento rispetto alle cadute più pesanti dei trimestri precedenti. In termini dimensionali le vendite al dettaglio hanno mostrato un riallineamento delle dinamiche negative, anche se la grande distribuzione continua a far registrare dinamiche migliori rispetto alle altre fasce dimensionali. Da notare che l'analisi per gruppi di prodotti segnala una forte frenata della contrazione delle vendite negli esercizi specializzati non alimentari.

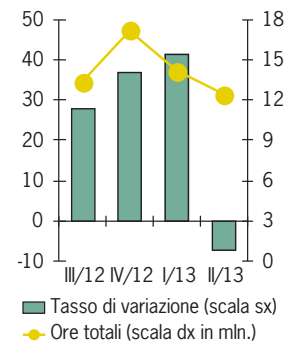
La domanda generata dalla spesa turistica in termini tendenziali è affetta dalla diversa collocazione delle festività pasquali, tuttavia nel II trimestre è risultata sostanzialmente ferma la dinamica delle presenze turistiche straniere mentre è continuata la contrazione di quelle italiane.

La domanda estera di beni a prezzi correnti ha segnato una riduzione di 3,2 punti percentuali legata soprattutto al commercio di metalli preziosi che sta distorcendo significativamente (in positivo e negativo) il dato aggregato dell'export toscano. In termini settoriali infatti i principali settori drivers dell'export toscano - minerali non metalliferi, moda e meccanica - hanno fatto registrare tassi di crescita positivi.

I dati rilevati dall'Indagine ISTAT sulle forze di lavoro hanno registrato una riduzione nell'occupazione di 0,5 punti percentuali pari a 8.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2012, dovuta soprattutto alla dinamica negativa dell'occupazione nei servizi. Questo dato connesso al massiccio ricorso alla CIG (circa 12 milioni di ore) conferma la criticità della domanda di lavoro nella regione. In termini tendenziali il tasso di disoccupazione è aumentato di 0,9 punti percentuali attestandosi al 8,6% mentre il tasso di attività è incrementato dello 0,7%. ■

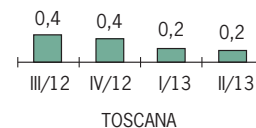
CASSA INTEGRAZIONE TOTALE ORE AUTORIZZATE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



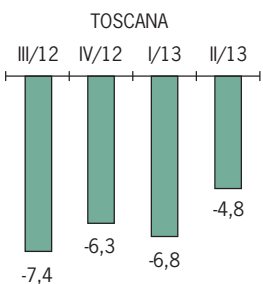
DEMOGRAFIA IMPRENDITORIALE

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



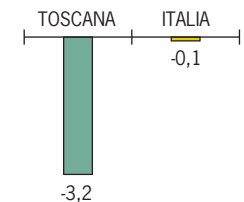
VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre
corrispondente anno precedente



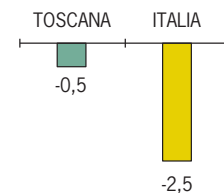
ESPORTAZIONI

Variazioni % tendenziali nel
II trimestre 2013 a prezzi correnti



OCCUPATI

Variazioni % tendenziali nel
II trimestre 2013



... all'interno

Domanda esterna
PAGINA 2

Domanda interna
PAGINA 3

Industria manifatturiera
PAGINA 4

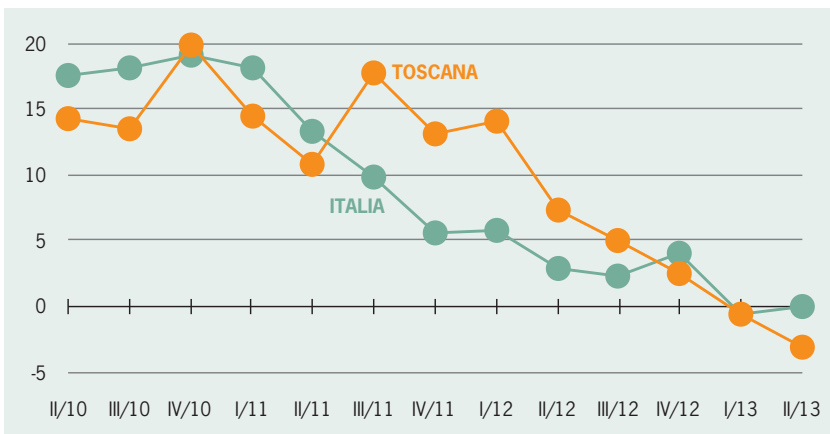
Edilizia e servizi
PAGINA 5

Mercato del lavoro
PAGINA 6

Province
PAGINA 7-8

Domanda esterna

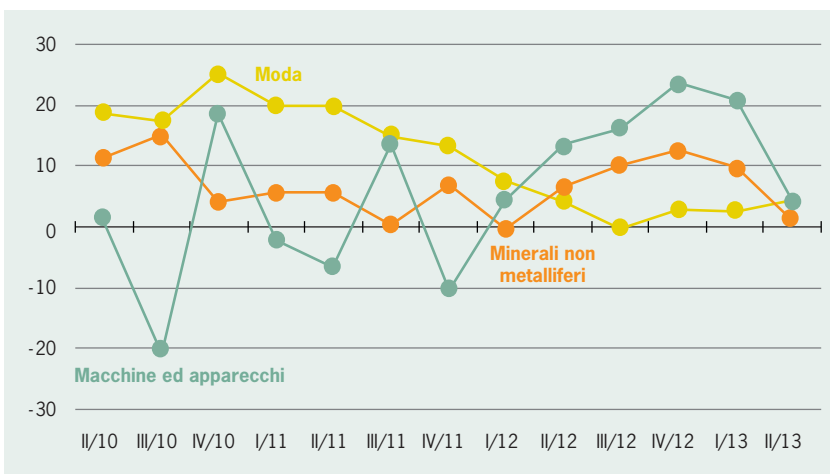
Nel corso del secondo trimestre 2013 il tasso di crescita tendenziale registra un valore peggiore del -3,2% rispetto al trimestre precedente (-0,6%). Anche l'Italia nel secondo trimestre 2013, registra delle performance negative (-0,1%) ma in controtendenza rispetto al precedente trimestre. ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA E DELL'ITALIA A VALORI CORRENTI
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

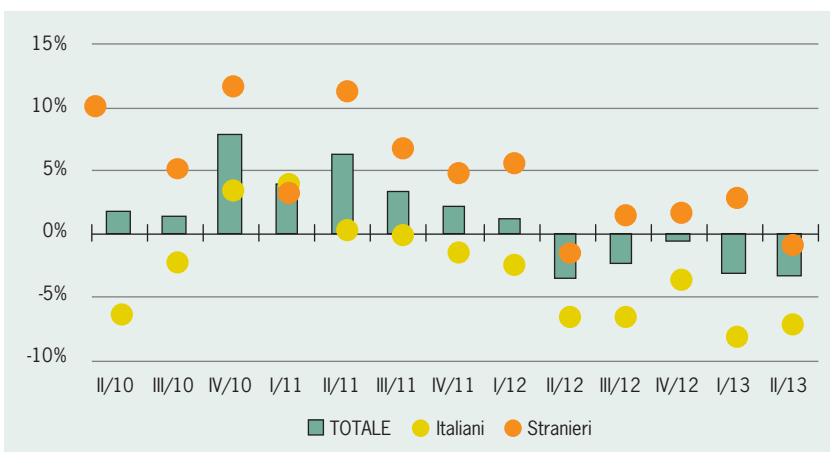
Le esportazioni del settore moda registrano una variazione positiva del +4,5%, invertendo l'andamento rispetto alla variazione tendenziale del trimestre precedente. Il settore dei minerali non metalliferi registra una crescita tendenziale del +1%, anche se inferiore all'andamento positivo del trimestre precedente (+9,8%). Anche il settore macchine ed apparecchi ha fatto registrare una dinamica positiva dell'export estero (+4,1%), inferiore, tuttavia, rispetto al precedente trimestre (+20,7%). ■



ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA A VALORI CORRENTI PER ALCUNI SETTORI DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Si riducono ulteriormente (-3,4%) le presenze di turisti nel territorio regionale. Al risultato negativo del periodo, aggravato dalla collocazione delle festività pasquali nel primo trimestre dell'anno, contribuiscono sia il turismo italiano (-7,0%) che quello straniero (-0,6%), di nuovo in negativo dopo tre trimestri di crescita. ■



TURISMO. PRESENZE TURISTICHE PER PROVENIENZA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente (dati 2010-2012 definitivi, I e II trimestre 2013 stime su dati provvisori)

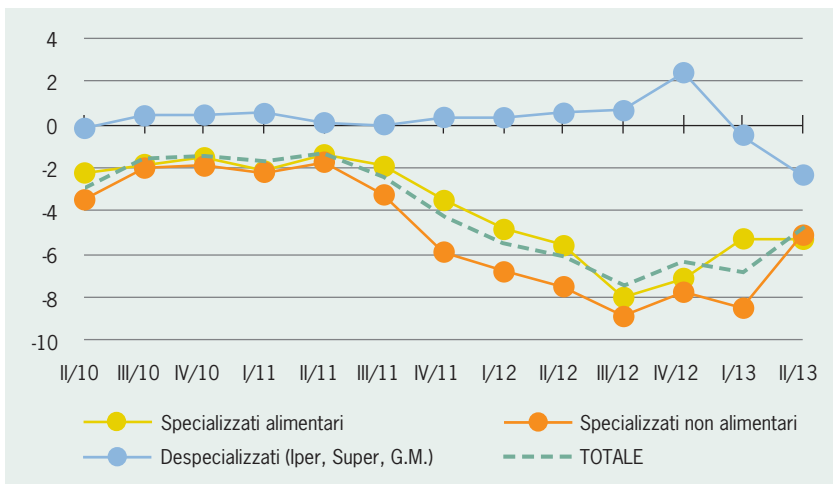
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati ISTAT

Domanda interna

VENDITE AL DETTAGLIO PER GRUPPO DI PRODOTTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

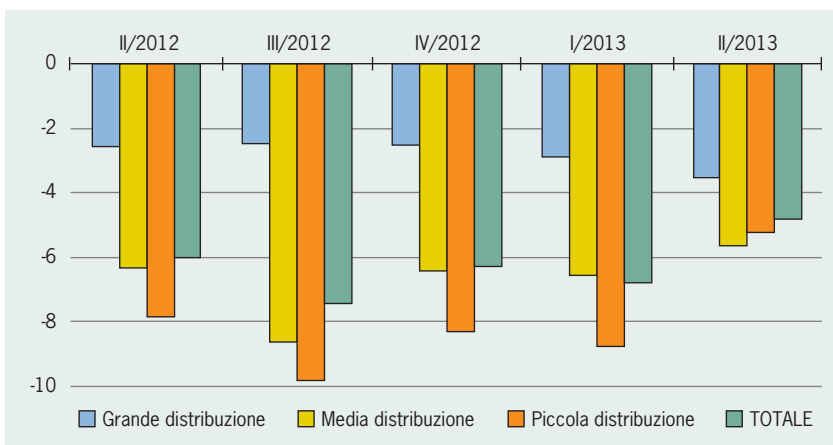


La crisi dei consumi allenta la presa sia sugli specializzati alimentari (-5,3%), che migliorano di oltre 5 punti percentuali il corrispondente dato nazionale, sia sui non alimentari (-5,1% dopo il -8,5% del precedente periodo). È invece in deciso peggioramento la situazione di ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che perdono il 2,3%, peggior dato dall'inizio della rilevazione. Nel complesso, ne risulta una frenata del prolungato calo delle vendite al dettaglio, che conseguono il miglior risultato dalla fine del 2011 (-4,8%). ■

VENDITE AL DETTAGLIO PER FORMA DISTRIBUTIVA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Osservatorio Regionale sul Commercio

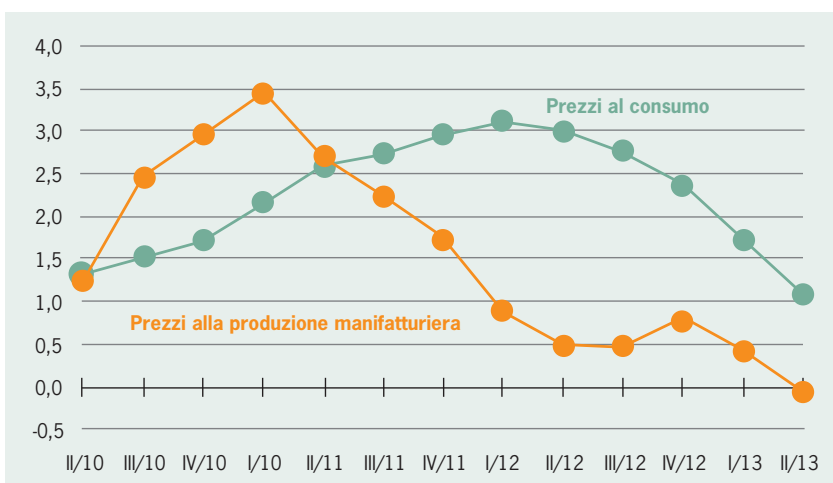


La grande distribuzione (20 addetti e oltre) risente delle difficoltà degli esercizi despecializzati e subisce la perdita maggiore (-3,5%) dall'avvio della rilevazione. Per la prima volta dal terzo trimestre 2009 la contrazione delle vendite delle piccole strutture (1-5 dipendenti), pari al -5,2% è più contenuta di quella della media distribuzione (6-19 dipendenti). ■

PREZZI AL CONSUMO E PREZZI ALLA PRODUZIONE MANIFATTURIERA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

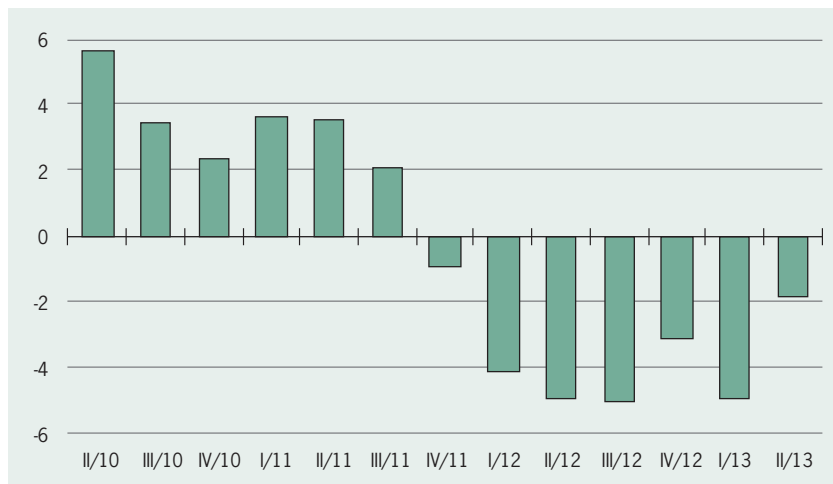
Fonte: ISTAT (prezzi al consumo), Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana (prezzi alla produzione)



Rallenta ancora l'andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (+1,1%), resta però sostenuta la dinamica dei prezzi dei beni alimentari, che raggiunge il +2,8%. In brusco raffreddamento i listini delle imprese manifatturiere, anche per effetto della frenata del prezzo del petrolio. ■

Industria manifatturiera

I risultati dell'indagine sulle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti sembrano collocare nel primo trimestre del 2013 il punto di minimo della congiuntura regionale. Dopo la pesante flessione dei primi tre mesi dell'anno, la contrazione della produzione manifatturiera si ferma infatti al -1,8%, anche se il quadro delineato dai principali indicatori resta orientato negativamente. ■



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

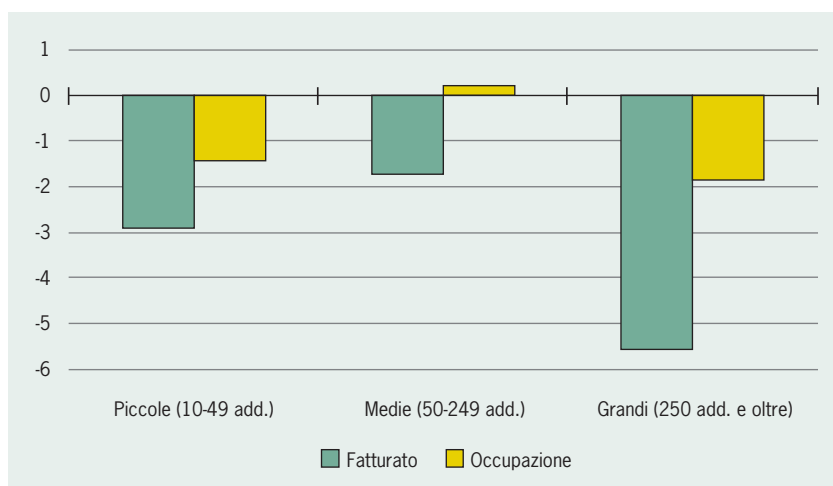
Oltre alla chimica-farmaceutica, già in positivo da quattro trimestri, esce dal territorio negativo il tessile-abbigliamento, grazie alla crescita del 3% sperimentata dalle imprese di abbigliamento, che compensa la flessione di due punti percentuali del tessile. Tra gli altri settori è ancora una volta quello dei mobili a subire le perdite più gravi. ■

Settori di attività	II/2012	III/2012	IV/2012	I/2013	II/2013
Alimentari, bevande e tabacco	-2,9	-3,1	-0,8	-3,2	-2,0
Tessile e abbigliamento	-9,6	-10,5	-4,1	-9,1	0,1
Cuoio, pelli e calzature	0,4	-4,2	-0,6	-3,7	-3,6
Legno e mobilio	-11,0	-7,3	-6,6	-9,3	-7,0
Prodotti in metallo	-7,5	-7,3	-8,4	-7,4	-3,1
Industria meccanica	-4,3	-4,5	-2,5	-4,4	-4,6
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,3	-4,8	-11,4	-7,3	-0,2
Prodotti non metalliferi	-6,1	-10,0	-1,6	-6,9	-2,2
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	-6,8	2,9	9,5	2,6	1,4
Manifatturiere varie	-0,8	1,2	-0,6	0,3	0,4
TOSCANA	-4,9	-5,0	-3,1	-4,9	-1,8

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Nelle piccole imprese rallenta la caduta del fatturato, ma si aggrava la situazione occupazionale. Le medie imprese, pur subendo perdite in termini di fatturato (-1,7%), riescono ancora a mantenere gli organici. Al contrario, resta grave la situazione nelle realtà più strutturate: calano dell'1,8% l'occupazione e del -5,6% il fatturato, anche per il crollo dell'export di una grande impresa farmaceutica, al netto della quale la flessione delle vendite si fermerebbe al -2,4%. ■



LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA
Variazioni % tendenziali

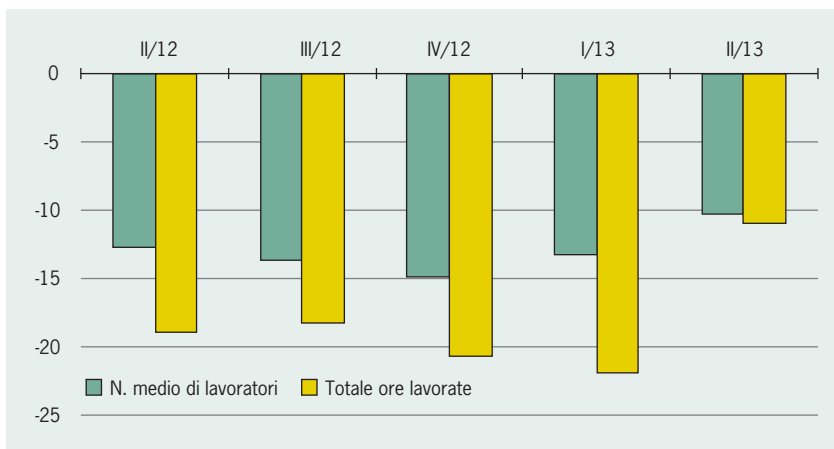
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Edilizia e servizi

OCCUPATI ED ORE LAVORATE NELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni Ance Toscana su dati Casse edili provinciali



Restano in terreno negativo gli indicatori del mercato del lavoro delle costruzioni forniti dalle Casse Edili. Le ore lavorate (-11%) dopo il crollo verticale dell'ultimo anno (-20% in media negli ultimi 4 trimestri) vedono rallentare il ritmo di caduta. ■

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamere, Banca d'Italia

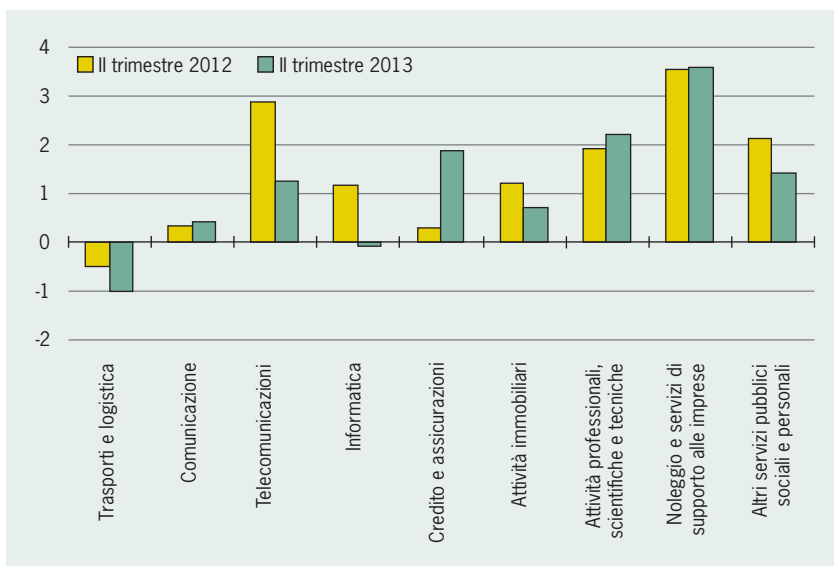
	II/12	III/12	IV/12	I/13	II/13
Produzione di cemento	-34,5	-23,7	-49,8	-36,3	-15,0
Imprese registrate	-0,9	-1,4	-2,0	-2,8	-2,9
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	-47,3	35,1	-24,5	-22,4	-15,0
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-23,8	-53,6	-18,0	-29,7	-5,0
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-46,1	-48,7	-41,0	-19,6	-17,8
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	8,6	-23,7	-12,6	-42,5	-31,8

La produzione di cemento segna un nuovo calo (-15%), sia pure di entità inferiore rispetto ai veri e propri crolli degli ultimi periodi. Anche per l'erogazione di finanziamenti per acquisti e investimenti in abitazioni e altri immobili inizia a diminuire l'ampiezza delle flessioni. In peggioramento la dinamica imprenditoriale (-2,9%). ■

IMPRESE DEI SERVIZI IN TOSCANA

Tasso di variazione tendenziale (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

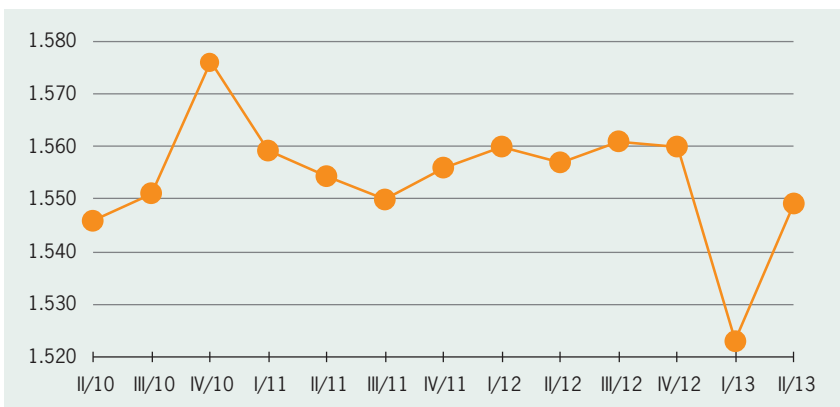
Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Movimprese



I servizi segnano un nuovo incremento numerico (+1,2%), trainato da servizi alle imprese (+3,6%) e attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,2%). In aumento anche le imprese del credito (+1,9%) dopo il risultato negativo del primo trimestre dell'anno. Ancora in negativo soltanto trasporti e logistica, sostanzialmente stazionario il settore informatico (-0,1%). ■

Mercato del lavoro

Il secondo trimestre 2013 registra una flessione negativa del -0,5%, con una diminuzione di 8.000 unità rispetto allo stesso periodo del 2012. Considerando il massiccio ricorso alla CIG, ciò conferma la criticità della situazione del mercato del lavoro in Toscana. Dal punto di vista congiunturale, invece, il secondo trimestre presenta una ripresa degli occupati (destagionalizzati).

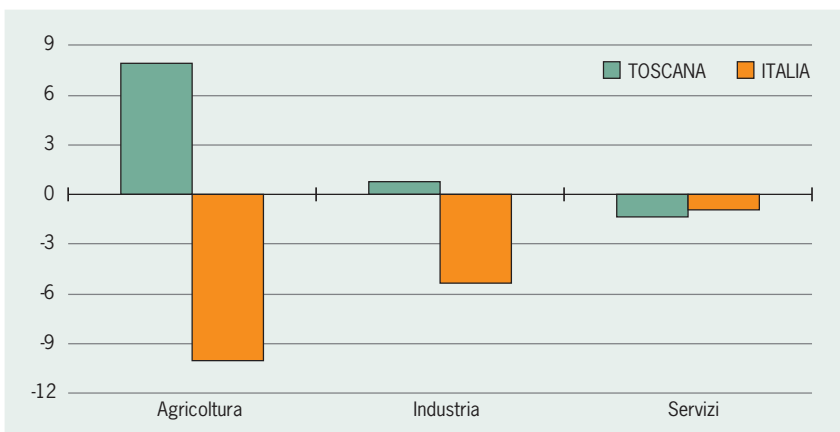


NUMERO DI OCCUPATI IN TOSCANA

Dati destagionalizzati. Migliaia di unità

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

L'arresto della crescita occupazionale nel secondo trimestre 2013 è dovuto principalmente ai servizi che hanno registrato un -1,4%. L'industria resta stazionaria allo 0,8%, mentre l'agricoltura rimbalza del +7,9%. La dinamica nazionale, come nel trimestre precedente, non si sottrae a quest'arresto, facendo registrare andamenti negativi in tutti i settori: agricoltura (-10,1%), industria (-5,4%) e servizi (-2,5%).

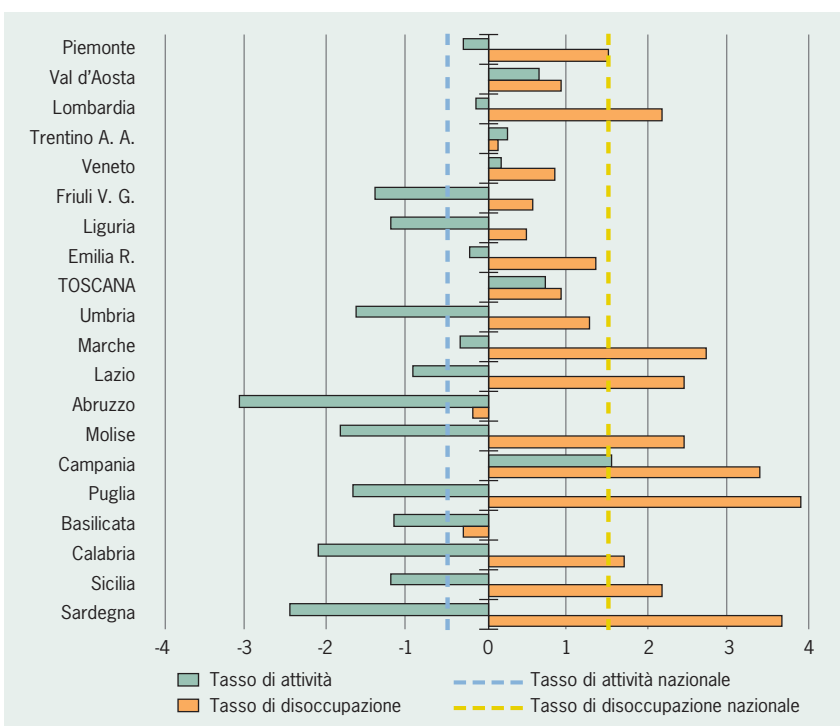


OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA E TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

In termini tendenziali il tasso di disoccupazione aumenta di 0,9 punti, con una crescita evidente anche rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 8,6% nel secondo trimestre 2013 rispetto al 7,7% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di attività incrementa di 0,7 punti, passando dal 69,4% al 70,1%.



PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE

Variazioni assolute II trimestre 2013 su II trimestre 2012

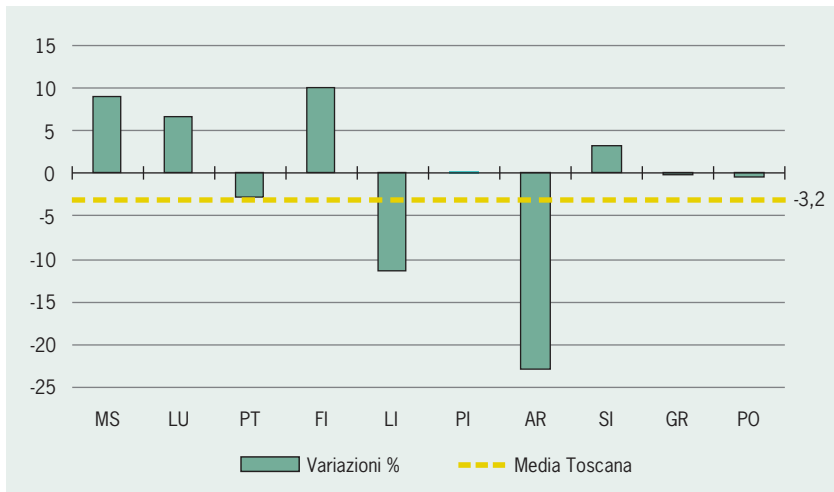
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

La congiuntura provinciale

LE ESPORTAZIONI A PREZZI CORRENTI

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

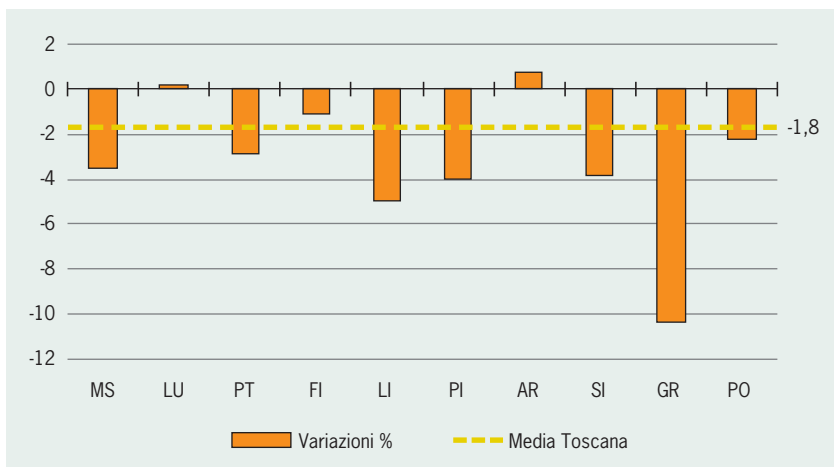


L'arresto della crescita delle esportazioni in Toscana (-3,2%) è frutto dell'andamento negativo di 5 province su 10. Le perdite maggiori si registrano nelle province di Arezzo (-23%), legata all'andamento dei metalli preziosi, Livorno (-11,7%), Pistoia (-2,9%), Prato (-0,6%) e Grosseto (-0,2%). Solo le province di Firenze, Massa-Carrara, Lucca e Siena crescono in maniera consistente riportando rispettivamente +10%, +8,8%, +6,5% e +3,1%.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

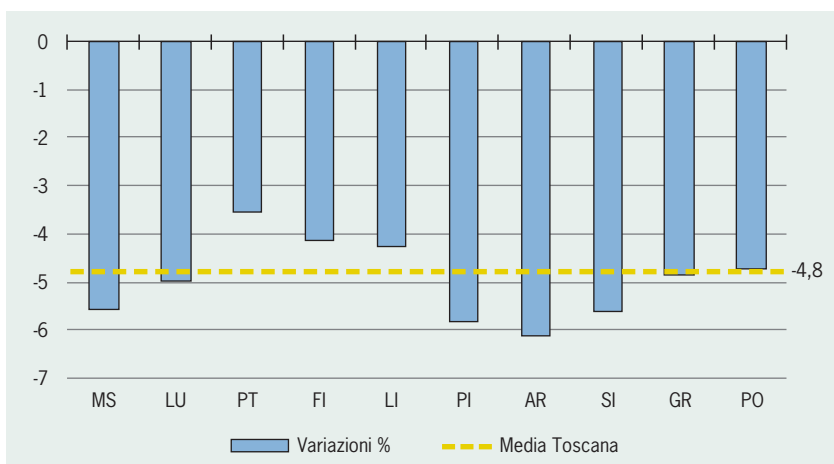


La situazione delle imprese manifatturiere si presenta geograficamente disomogenea: Lucca (+0,2%) e Arezzo (+0,8%) riescono a conseguire risultati moderatamente positivi, Firenze contiene le perdite al -1,1%. Flessioni comprese tra i 2 e i 4 punti percentuali per i restanti territori, fatta eccezione per Livorno (-5,0%, dopo il -12,8% del trimestre precedente) e Grosseto, che subisce un nuovo crollo (-10,4%).

LE VENDITE AL DETTAGLIO

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

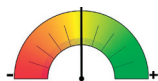
Fonte: Unioncamere



Sono contenute le differenze territoriali nella dinamica del commercio al dettaglio. Come nel trimestre precedente Pistoia, con una contrazione delle vendite al dettaglio del 3,6%, è la provincia maggiormente capace di contenere la crisi dei consumi. Nei restanti territori si registrano perdite comprese tra il -4,2% di Firenze e il -6,1% di Arezzo.

Il dettaglio territoriale

AREZZO



Segnali contrastanti nel manifatturiero: cresce la produzione (+0,8%), ma cala il fatturato (-2,2%), anche per la flessione dei prezzi (-0,5%). In contrazione gli ordini totali (-1,6%), nonostante la crescita degli ordinativi esteri (+1,4%). Cresce l'export (+6,2% al netto dei metalli preziosi), mentre il commercio al dettaglio consegue la perdita più grave tra le province toscane (-6,1%). Ancora in discesa il numero d'impresе (-0,3%). ■

FIRENZE



Ancora negativa la produzione industriale (-1,1%), in stabilizzazione il fatturato (-0,1%) grazie alla ripresa della domanda estera (+3,7% il fatturato estero), che si riflette anche nella dinamica degli ordinativi esteri (+2,6%) e delle esportazioni complessive (+10%). Si ridimensiona ancora il fatturato del commercio al dettaglio (-4,2%), in particolare nella media distribuzione (-6,2%). Positiva la dinamica imprenditoriale (+0,4%). ■

GROSSETO



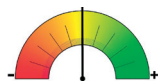
Manifatturiero ancora in grave recessione, con pesanti crolli di produzione (-10,4%), fatturato (-9,6%) e ordinativi (-7,4%). Stagnante l'export (-0,2%), nonostante una buona performance dell'agroalimentare. Nel commercio prosegue la caduta delle vendite al dettaglio (-4,9%), con un peggioramento nella grande distribuzione, la cui dinamica si allinea alle altre tipologie distributive. Positivo il saldo tra imprese iscritte e cancellate (+0,7%). ■

LIVORNO



Forte calo del manifatturiero in termini di produzione (-5,0%) e, soprattutto, di fatturato (-12,2%), con una significativa contrazione dei prezzi alla produzione (-3,9%) ed un tracollo degli ordinativi (-11,2%). Il quadro complessivo è peggiorato dal dato dell'export (-11,7%) segnato dalle forti flessioni di metalli, chimica e mezzi di trasporto. Le vendite negli esercizi al dettaglio (-4,3%) si mantengono in perdita. Stabile il numero di imprese. ■

LUCCA



Nel comparto manifatturiero tornano in terreno lievemente positivo gli indicatori relativi a produzione (+0,2%), fatturato (+0,3%) e ordinativi (+0,6%). In ripresa l'andamento delle esportazioni (+6,5% nel trimestre), trainate da cantieristica e carta. Ancora in flessione il commercio al dettaglio (-5%), soprattutto nella grande distribuzione, il cui andamento è il peggiore tra le province toscane. In calo anche il numero delle imprese (-0,7%). ■

MASSA CARRARA



In contrazione produzione, fatturato e ordinativi manifatturieri (rispettivamente -3,5%, -3,2% e -2,5%). In terreno positivo la domanda estera: le esportazioni segnano un +8,8% e gli ordini esteri del manifatturiero, con un +4,2% fanno ben sperare anche per il prossimo trimestre. Al contrario è ancora in crisi il mercato interno, dove si registra una flessione del -5,6% delle vendite al dettaglio. Stabile il tessuto imprenditoriale (+0,2%). ■

PISA



Resta critica la situazione del manifatturiero, con produzione (-4,0%), fatturato (-4,7%) e ordinativi totali e esteri (entrambi -2,2%) trascinati verso il basso dal settore dei mezzi di trasporto, le cui difficoltà pesano anche sull'export, che realizza un modesto +0,2%. Sul fronte del mercato domestico, prosegue la crisi del commercio al dettaglio, con un calo del -5,9% delle vendite totali. Positiva la natalità delle imprese (0,8%). ■

PISTOIA



La dinamica del manifatturiero provinciale è in linea con la performance regionale per quanto riguarda il fatturato (-3,1%), va un po' peggio la produzione (-2,9%), in flessione gli ordinativi (-2,3%). Sul calo dell'export (-2,9%) pesano soprattutto le perdite dei due principali settori, tessile e florovivaismo. Il dato del commercio al dettaglio è il "migliore" su scala regionale (-3,6%), grazie a risultati delle singole tipologie distributive. ■

PRATO



Rallenta la caduta di produzione e fatturato manifatturieri (-2,2% e -2,1%) grazie alla ripresa della domanda estera: gli ordinativi esteri crescono del 2,6% e il risultato positivo dei prodotti tessili attenua le perdite delle esportazioni (-0,6%). Ancora negativi gli ordini totali dell'industria (-0,8%) e il fatturato del commercio al dettaglio (-4,8%). Resta elevato il numero di imprese in difficoltà, (Cig +12,2, tasso di mortalità 8,6%). ■

SIENA



Pesantissimo il bilancio trimestrale del manifatturiero, in caduta libera fatturato (-14,2%) e ordini (-9,1% di cui esteri -2,3%), la produzione si ferma al -3,8%. Unica nota positiva l'export, che torna a crescere del +3,1%. Ancora segnali preoccupanti dal mercato interno, con una nuova contrazione delle vendite al dettaglio (-5,7%), particolarmente grave nella piccola distribuzione (-7,8%). In flessione anche il numero delle imprese (-0,3%). ■

numeroToscana
Ottobre 2013

Trimestrale di informazione dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

Direttore responsabile
Pier Luigi Meucci

Gruppo di lavoro

IRPET:
Stefano Casini Benvenuti
Massimo Donati
Renato Panicià

UNIONCAMERE TOSCANA:
Riccardo Perugi
Silvia Rettori

Segretaria di redazione
Elena Zangheri - IRPET

Progetto grafico
Leonardo Baglioni

Direzione, redazione

IRPET
Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 Firenze
Tel. 055-459111
Fax 055-4591240